

## Senza lasciare traccia. L'umanità della foresta

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

**Debra Granik** non è una regista comune: è **indipendente ed analizza una delle problematiche** che sono meno sotto l'attenzione del pubblico negli Stati Uniti ed invece centrali per la gente comune. **Il diritto alla casa, a non essere discriminati sulla base della razza** e di altre caratteristiche per ottenerne una in affitto od in vendita (*If Beale Street Could Talk* di Jenkins lo evidenzia proponendo una lettura del problema negli anni '70). In questo film però non è solo la casa ad essere sotto la lente di ingrandimento, ma anche **la scelta di non averne una** e di trovare nella **foresta** un terreno di accoglienza per un padre ed una figlia non comuni.

Tratta dal romanzo di **Peter Rock *My Abandonment***, che significa sia **abbandono sia rinuncia**, una “resa” in qualche modo, che è quella del padre *Will* (uno straordinario **Ben Foster**, che parla soprattutto con gli sguardi) insieme alla figlia adolescente *Tom* (notevole l'esordio di **Thomasin McKenzie**), **nascosti nella foresta per vivere lontani dal mondo. Lui le insegna tutto**, la fa studiare, la fa esercitare a scappare da eventuali controlli, ed il rapporto affettivo che ha costruito con lei è saldissimo ed innocente, come la natura in cui vivono. Saranno scoperti e istradati verso quella che è una casa comune e corrente che lui non accetta, afflitto dagli incubi da stress da disturbo post-traumatico (PTSD), essendo un veterano.

**Il film fa riflettere sul magico rapporto che conduce ad una fiducia incrollabile** l'una nell'altro dei due protagonisti e l'interazione con le persone che incontrano mostra **un'altra America, molto piu' umana** di quella ritratta nei telegiornali e nelle news: un'America **ai margini**, dove la solidarietà è piuttosto diffusa, dove la socializzazione avviene naturalmente. **La sceneggiatura, a cura di Granik e Anne Rosellini**, partner anche per gli altri film come *Winter's Bone*, del 2010, che ha lanciato Jennifer Lawrence, è **solida, asciutta, e priva di compromessi**. La regia sembra quasi seguire il Dogma 95 per quanto **la luce naturale sia percepibile sempre** nei frames; il ritmo è adeguato alla storia; **l'azione è significativa**. Un grande film, che insegna a ritornare fra gli esseri umani.

**Publicato in:** GN1 Anno XI 3 novembre 2018

//

Scheda **Titolo completo:**

**Senza lasciare traccia**

Titolo originale *Leave No Trace*

Lingua originale inglese

Paese di produzione Stati Uniti d'America

Anno 2018

Durata 109 min

Genere drammatico

Regia Debra Granik

Soggetto dal romanzo di Peter Rock

## Senza lasciare traccia. L'umanità della foresta

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

---

Sceneggiatura Debra Granik, Anne Rosellini

Produttore Anne Harrison, Linda Reisman, Anne Rosellini

Produttore esecutivo Michael Bloom, Jason Cloth, Aaron L. Gilbert, Annie Marter, Adam Pincus, Andrew Pollack, Paul Tennyson, Dale Wells

Casa di produzione Bron Studios, First Look Media, Harrison Productions

Distribuzione (Italia) Adler Entertainment

Fotografia Michael McDonough

Montaggio Jane Rizzo

Effetti speciali Ken Erck

Musiche Dickon Hinchliffe

Scenografia Chad Keith

Costumi Erin Aldridge Orr

### Interpreti e personaggi

Ben Foster: Will

Thomasin McKenzie: Tom

Jeff Kober: Mr. Walters

Dale Dickey: Dale

Uscita al cinema 8 novembre 2018

### Vedi anche:

- [Cinema](#)

**URL originale:** <http://www.gothicnetwork.org/articoli/senza-lasciare-traccia-lumanita-della-foresta>

### Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/senza-lasciare-traccia>